

Cultura

& Tempo libero

A Capri
Conversazioni
con Edna 'O'Brien
e Teju Cole

Con l'edizione 2015 Le Conversazioni, festival letterario che ha il suo clou a Capri, festeggia i 10 anni. Per il decimo anno, gli ideatori del festival hanno scelto il tema «Rivoluzione» intorno al quale dialogheranno, insieme ad Antonio Monda, gli ospiti degli incontri. Dopo la tappa romana, da lunedì 15, con Mario Martone, Maurizio De Giovanni e Antonio Franchini, Dacia Maraini, Valerio Magrelli, Nicola Piovani, Walter Siti, Cristina Comencini e Angelo Panebianco. Successivamente, come di consueto, il festival

proseguirà a Capri, nel corso di due weekend consecutivi. Venerdì 26 giugno ci sarà la scrittrice canadese Miriam Toews, sabato 27 Edna 'O'Brien, poi Judith Thurman, Teju Cole, Ann Patchett e l'editore e scrittore Jonathan Galassi. Altri protagonisti saranno Anthony Appiah e Louise Erdrich. La decima edizione si chiuderà, infine, il 15 dicembre con un ultimo speciale incontro con Don DeLillo, al Guggenheim Museum di New York, nuova sede del Festival.

Un giorno sul set della serie di Sky e Cattleya durante le riprese della prima scena. «Raccontiamo solo un'anomalia di Napoli, non la città»

Gomorra 2 Un'epica senza eroi

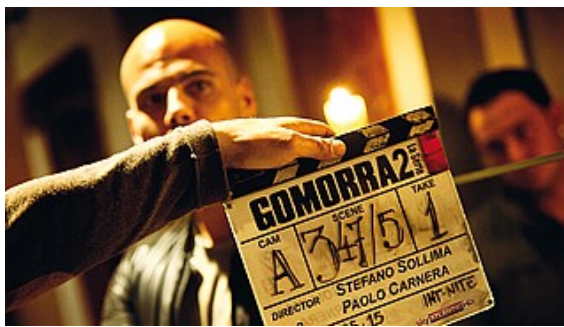
Il ritorno di don Pietro e Genny, il conflitto maschile, le donne al potere. Ecco la nuova stagione

di **Gianluca Abate**

DAL NOSTRO INVIATO A NOLA

Le due Bmw con i vetri neri sgommano sul cemento di una piazzola. Accelerano per dieci, venti, trenta, cinquanta metri. Si lasciano dietro puzza di gomma bruciata e nuvole nere di gasolio, poi entrano in un capannone. Le portiere si aprono, e sul sedile posteriore s'intravede un uomo con la barba incolta in tuta e sneakers nere. I guardaspalle lo scortano armati di pistole e kalashnikov. Don Pietro Savastano, il boss di Gomorra, è tornato. E, seduto intorno a un tavolo con i suoi uomini più fidati, riceve la notizia: «Hanno sparato a Genny». Ma tranquilli, in tv ci sarà.

La serie Gomorra ricomincia da qui, dalla fuga del boss (l'attore Fortunato Cerlino) evaso al termine della prima stagione, dal figlio Genny (Salvatore Esposito) in fin di vita dopo essere stato ferito dall'ex amico Ciro Di Marzio (Marco D'Amore), da Salvatore Conte (Marco Palvetti) pronto a tutto pur di contrastare il clan rivale. La prima scena l'hanno girata due giorni fa a Nola, località Bosco Fangone, un agglomerato di fabbriche e capannoni che si rincorrono uno dietro l'altro nell'area di sviluppo industriale. Quando vedrete la prima puntata, però, quella scena sarà «collocata» a Bergamo. Uno schiaffo ai luoghi comuni, perché se prima si girava all'estero per ragioni economiche, adesso — per dirla con Andrea Scrosati, vicepresidente esecutivo di Sky — «non solo facciamo le riprese in Campania, ma utilizziamo il territorio anche per le scene ambientate nel Nord Italia». È la fabbrica Gomorra, «la serie televisiva più venduta all'estero nella storia italiana» (siamo a 113 Paesi) che assicura un indotto a tutta la provincia. «Merito di un rapporto col territorio conquistato col tempo dopo le diffidenze



La serie

- La seconda stagione di Gomorra è prodotta da Sky e Cattleya
- I dodici episodi in onda su Sky Atlantic nel 2016
- Quattro i registi: Stefano Sollima, Francesca Comencini, Claudio Cupellini e la new entry Claudio Giovannesi

iniziali», spiega il regista Stefano Sollima. E se quest'anno le polemiche sono state decisamente inferiori rispetto all'anno scorso è merito (anche) di un approccio diverso. «Quando siamo arrivati qui per la prima volta — ammette Riccardo Tozzi, patron di Cattleya — eravamo sprovveduti. La realtà era più complicata di quanto ci aspettassimo, così alla fine abbiamo cappottato. Oggi, invece, ci siamo irrobustiti, abbiamo un'attenzione quasi nevrotica alla produzione».

Quella che vi racconterà la seconda stagione di Gomorra (prodotta da Sky e Cattleya) è la storia del più grande vuoto di potere mai esistito nella storia della camorra. E se la prima serie era stata caratterizzata dal rapporto edipico tra donna

Imma (Maria Pia Calzone) e il figlio Genny, i nuovi episodi saranno invece segnati dal conflitto maschile tra i quattro uomini che aspirano al comando. Intorno a loro, si muoveranno due nuovi personaggi femminili: Scianè (l'attrice Cristina Donadio), alla quale il carattere ruvido e l'intelligenza animale conferiranno capacità di comando, e Patrizia (Cristiana Dell'Anna), commessa in un negozio di corso Secondigliano e preziosa spia del boss.

Il protagonista

D'Amore: «Se un boss vede la serie si fa quattro risate, la realtà è ben peggiore»



I volti Qui sopra il regista Stefano Sollima durante le riprese. In alto a sinistra Fortunato Cerlino (al centro) nei panni del boss, a lato sullo sfondo l'attore Marco D'Amore (foto Jule Hering e Emanuela Scarpa)

Un connubio tra realismo e archetipi shakespeariani che consegna ai telespettatori un racconto con un solo punto di vista, quello del male, e dove il rischio di fascinazione è annullato dal destino che, puntata dopo puntata, attende i protagonisti. «Una roba che spezza le gambe a chi guarda con incanto a certi personaggi — dice Marco D'Amore — ma se un boss vede la serie si fa quattro risate, perché la realtà è decisamente peggiore». E Stefano Sollima — rispondendo a un giornalista svedese che gli chiede se i napoletani siano contenti — la spiega così: «Hanno fatto la serie Miami Vice, ma nessuno ha smesso di comprare attici a Miami o di andarci in vacanza. Nessuno pensa che Napoli sia questo,

ciò che raccontiamo noi è un'anomalia, non la città». E, per raccontare quest'anomalia, hanno girato anche in Germania, Croazia e Sud America, dove torneranno anche per realizzare la nuova serie Zero Zero Zero, tratta dall'ultimo romanzo di Roberto Saviano.

È in queste realtà che si muoveranno don Pietro (anche se Cerlino, per la verità, sembra più preoccupato della formazione del Napoli: «Lo allenerò io», dice scherzando sulla sua somiglianza con Maurizio Sarri), l'immortale, i fedeli al padrino, i nuovi emergenti. Una rete di sangue, affetto, odio, vendetta che finirà con l'intrapopolare tutti. Ché Gomorra, alla fine, è un'epica senza eroi.

@GianlucaAbateCM
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parodia dei Jackal

Aspettando «Gomorra 2» i Jackal sono già pronti per un nuovo tormentone sul web: ecco cosa immaginano per la prossima fiction



Nella nuova serie di Gomorra vorremmo vedere Salvatore Conte che ordina «tre frittute»

Vincio Capossela, ospite domani, anticipa al «CorrMezz» il mito che racconterà in futuro. Indovinatelo col gioco letterario proposto dal nostro sito

De Cataldo e De Giovanni, sfida in giallo per «Un'altra Galassia»

di **Natascia Festa**

Dopo il Minotauro in musica e la «Terra dei padri» in letteratura (Il paese dei coppoloni, Feltrinelli), Vincio Capossela racconterà altri miti. Lo scrittore e musicista irpo-teutonico sarà ospite domani di *Un'altra Galassia* (Monastero delle Trentatré, alle 17) e per l'occasione ha anticipato al *Corriere del Mezzogiorno* quale sarà l'oggetto della sua prossima narrazione. Ma noi non ve lo diciamo, non per cattiveria, solo perché vi proponiamo di indovinarlo tra i

cinque - *Amore e Psiche, Edipo, Medea, Sirene e Narciso* - del gioco mitologico pubblicato sul nostro sito. E sarà lo stesso Capossela, poi, nel corso dell'incontro, a svelare se avete indovinato o no. Intanto la rassegna inizia stasera, alle 19, con un tarantino e un napoletano, un giudice di corte d'Assise e un bancario, ma soprattutto due giallisti blasonati, Giancarlo De Cataldo e Maurizio De Giovanni.

La festa degli scrittori e dei lettori è nata grazie all'omonima associazione che, nel 2011, decise di combattere l'horror vacui lasciato dal Salone del li-

bro *Galassia Gutenberg* (finito nel 2009), organizzando un'iniziativa «dal basso» e senza fondi istituzionali. La tre giorni è infatti sostenuta dalla Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli e da alcuni privati (il *CorrMezz* è media partner insieme con Radio Rai3).

Mediamente giovani, come si è giovani nella gerontocrazia Italia - hanno cioè tra i trenta e i quarant'anni - i fondatori della festa sono a loro volta scrittori e giornalisti: Valeria Parrella, Rossella Milone, Pier Luigi Razzano, Piero Sorrentino e Massimiliano Virgilio.



A fianco, Maurizio De Giovanni Sotto, Giancarlo De Cataldo I due scrittori sono i primi ospiti della rassegna «Un'altra Galassia» in programma da oggi a Napoli

«Per la prima serata - racconta Parrella - abbiamo scelto lo Spazio Nea in piazza Bellini che ha già ospitato la scuola di scrittura di *Un'altra Galassia*, durante la quale sono state assegnate anche cinque borse di studio. Abbiamo pensato di puntare sul giallo anche se poi è successa una cosa singolare: De Cataldo, in una conversazione, mi confessò di non sentirsi propriamente un giallista. Stessa cosa mi rivelò, poi, De Giovanni. Alla fine, dunque, proponiamo un dialogo tra due giallisti che non si sentono giallisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul web
Gioco mitologico con Capossela: clicca quale sarà il prossimo mito su corrieredelmezzogiorno.it